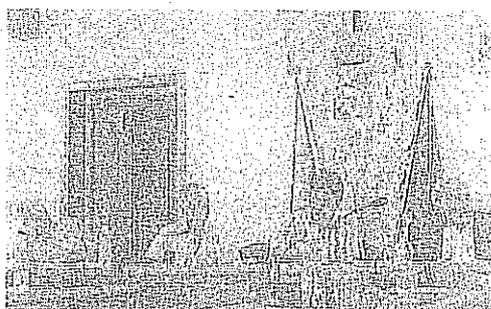


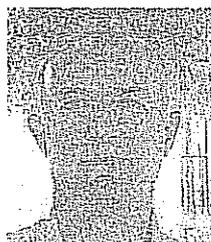
I NOSTRI PAESI

Bonifica salata 'Porte Vinciane: serve il guardiano' *Corsorzio e agricoltori: il summit*

PIU' OMBRE che luci sulla questione delle acque del Lago di Massaciuccoli «contaminate» dall'ingresso di un notevole quantitativo di acqua di mare a seguito del danneggiamento delle Porte Vinciane. Situazione definita «articolata» da Massimiliano Angori, assessore all'ambiente di Vecchiano durante l'incontro pubblico con gli agricoltori convocato ieri dal Consorzio di Bonifica. Il Commissario Fortunato Angelini ritiene che «l'azione del Comune volta a immettere l'acqua del Serchio nel canale della Barra abbia permesso di contenere il problema». Anche Claudio Montanelli, direttore del Consorzio, pone l'accento sui dati degli ultimi controlli, dovuti alle pompe sul Serchio in funzione 24 ore su 24 e alle recenti piogge e aggiunge che «l'acqua del lago ha sempre avuto livelli di salinità piuttosto alti: la discrepanza rispetto agli anni passati è minima». Di diverso avviso gli agricoltori e i conduttori di fondi. «Troppi enti si spartiscono la gestione delle strutture ma non delle re-



Botta e risposta tra istituzioni e agricoltori. Sotto: Gargini, Gioia e D'Amico



sponsabilità». Così il consigliere Glauco Sbragia che considera tutt'altro che sotto controllo il problema. «Sono passati due mesi prima che le istituzioni si accorgessero che la salinità era in preoccupante aumento e noi agricoltori abbiamo inconsapevolmente utilizzato acque dannose a irriga-

re. Abbiamo pagato per avere quest'acqua...» si lamenta Cesare Studiati del Padule Meridionale. Dall'area di Massarosa proviene Del Soldato che, ben lontano dal sentirsi rassicurato, teme che l'acqua salata, anche se scesa sul fondo del lago, possa tornare in un qualche modo a danneggiare

le colture. Mentre fino al 2010 la Provincia aveva pagato per la concessione dell'irrigazione al Consorzio, oggi sono gli agricoltori a pagare le cartelle. «Siamo vittime e vogliamo essere riconosciute tali» afferma Claudio Gioia, vicedirettore della Cooperativa Produttori Agricoli Val di Serchio. Della carenza di acqua risente la signora Chiara D'Amico, che dice di non «essere stata informata e di non ricevere una sufficiente tutela. Temiamo per il nostro lavoro». Anche l'agronomo Massimo Gagnani, della Cia di Lucca, sostiene come il problema fosse «segnalato da tempo ma affrontato in modo superficiale». Rossi, esponente Cia di Pisa, chiede «risposte perché si possa progettare il futuro con tranquillità». Più controlli richiesti anche da Pellegrino Gargini, direttore della Cooperativa Val di Serchio: «Mentre fino a pochi anni fa c'era un guardiano che regolava il passaggio dei natanti attraverso le Porte, oggi non ci sono più fondi per pagare e mantenere una tale figura».

Stefania Dal Canto